GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 14 SETTEMBRE — NUM. 214

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2654** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori della frazione di Cerdomare per la separazione di essa dal comune di Scandriglia e per la sua aggregazione a quello di Poggio Mojano;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Scandriglia e Poggio Mojano in data 14 settembre 1873 e 24 gennaio 1874;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Perugia in data del 18 agosto 1874;

Visto l'articolo 15, paragrafo 2, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° novembre 1875 la frazione di Cerdomare è distaccata dal comune di Scandriglia e unita al comune di Poggio Mojano nella provincia di Perugia.

I confini territoriali dei due comuni sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio risultante dalla pianta topografica in data 14 gennaio 1874, redatta dal perito agrimensore Francesco Cipolletti, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Poggio Mojano, a cui si procederà nel mese di ottobre prossimo venturo in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, l'attuale rappresentanza comunale continuerà nell'esercizio delle sue attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 15 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri in udienza del* 29 *agosto* 1875:

SIRE,

Nel bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio corrente fu stanziato al capitolo n. 79 la somma di lire 2000 per i lavori di riduzione di un giardino attiguo alle carceri giudiziarie di Pavia ad uso di passeggio pei detenuti minorenni.

Intrapresi e condotti a termine i lavori, l'ufficio del genio civile ne compilò la liquidazione finale, dalla quale è risultato che, al seguito di alcune opere suppletive che si riconobbero indispensabili durante la esecuzione dei lavori stessi, la spesa totale ascese a lire 2608, con una eccedenza così di lire 608 sulla somma all'uopo stanziata in bilancio.

Essendosi pertanto riscontrato che i lavori furono regolarmente eseguiti, è necessario procedere senza indugio al pagamento del relativo importo; e poichè non si ha modo di far fronte all'avvertita maggiore spesa, il riferente ravvisa opportuno di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, epperciò, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della precitata somma di lire 608 in aumento al capitolo n. 79, *Pavia - Carcere giudiziario,* del bilancio definitivo 1875 pel Ministero dell'Interno.

Il Num. **2682** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,806,100, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,643,900;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie II), è autorizzata una *dodicesima* prelevazione nella somma di lire seicentotto (L. 608) da portarsi in aumento al capitolo n. 79, *Pavia - Carcere giudiziario*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal R. Castello di Sant'Anna, addì 29 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri in udienza del 29 agosto 1875:*

SIRE,

Affinchè il Governo possa figurare con dignità nel Congresso degli scienziati che sta per aprirsi in Palermo, fa d'uopo mettere a disposizione di quella Università i fondi necessari per ordinare convenientemente le sue collezioni scientifiche e per provvedere poi alla loro conservazione e custodia; occorre che la Commissione di antichità sia abilitata a praticare alcuni scavi straordinari e ad ordinare pure le sue collezioni; conviene infine fornire ad alcuni scienziati italiani e stranieri i mezzi per studiare il servizio meteorologico e quello archeologico e suggerire i provvedimenti che il loro miglioramento richiede.

Tutte queste occorrenze importano una spesa di lire 25,000 per far fronte alla quale non si ha alcun fondo in bilancio.

Un'altra spesa indispensabile, per la quale pure non si hanno i mezzi di sostenerla, che ascende, giusta la relativa perizia, a lire 6513 39, deve incontrarsi per l'apertura, nell'arcispedale di Santo Spirito di Roma, di una nuova sala incisoria per il professore della clinica medica e per i medici dell'ospedale, dovendo l'attuale rimanere ad uso esclusivo del professore di anatomia patologica.

L'urgenza di provvedere alle avvertite emergenze è abbastanza manifesta in quantochè l'imminente apertura del Congresso degli scienziati in Palermo esige che sian presi immediatamente gli occorrenti provvedimenti, e d'altra parte il breve spazio di appena tre mesi che ci separa dal prossimo anno scolastico, alla quale epoca deve essere preparata la nuova sala incisoria, non permette che sian più oltre differiti i lavori all'uopo necessari.

Per le cose suesposte ravvisando il riferente essere indispensabile di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 31,513 39 da inscriversi nel bilancio definitivo 1875 pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Il Num. **2685** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,970,708, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,479,292;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, num. 2581 (Serie II), è autorizzata una *quindicesima* prelevazione nella somma di lire trentunmila cinquecentotredici e centesimi trentanove (L. 31,513 39), da inscriversi

per lire 3000 al capitolo n. 66 duodecies, *Regia Università di Palermo - Ordinamento delle collezioni scientifiche*;

per lire 12,000 al capitolo n. 66 terdecies, *Commissione di antichità e belle arti di Palermo - Scavi straordinari*;

per lire 10,000 al capitolo n. 66 quatordecies, *Servizi meteorologico e archeologico - Studi e miglioramenti*;

e per lire 6513 39 al capitolo n. 66 quindecies, *Regia Università di Roma - Nuova sala incisoria per la clinica medica*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal R. Castello di Sant'Anna, addì 29 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 17 luglio 1875:

Tasciotti Carlo, nominato vicepretore nel comune di Castelluccio di Sora;

Moauro Pasquale, id. nel comune di Caccavone;

Pinto Nicolantonio, id. nel comune di Campomaggiore;

Ferrante Luigi, id. nel comune di Ripalimosano;

Zomaro Lorenzo, conciliatore nel comune di Pasian di Prato, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Torri Ignazio, id. nel comune di Numana;

Miani Andrea, id. nel comune di San Pietro al Natisone;

Riva Baldassarre, già conciliatore nel comune di Lenno, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Biffi Giovanni, id. nel comune di Oggiano, id.;

Scannagatta Antonio, id. nel comune di Canzo, id.;

Tagliaferri Gio. Battista, id. nel comune di Pagnona, id.;

Arrigoni Antonio, id. nel comune di Introbbio, id.;

Monti Fedele, id. nel comune di Quattordio, id.;

Carmagnola Domenico, id. nel comune di San Salvatore Monferrato, id.;

Bellisomi march. Luigi, id. nel comune di Montebello, id.;

De Giorgi Francesco, nominato conciliatore nel comune di Fabiasco;

Catto Natale fu Giovanni, id. nel comune di Brenno Useria;

Somaruga Giuseppe, id. nel comune di Carnago;

Torri Firmino, id. nel comune di Numana;

Lesa Giovanni, id. nel comune Pasian di Prato;
Podrecca Giuseppe, id. nel comune di San Pietro al Natisone;
Bagnoli cav. Leopoldo, id. nel comune di Porcia;
Vaccari Giovanni, id. nel comune di Bastida dei Dossi;
Dezza Angelo, id. nel comune di Volpara;
Americo Giovanni, id. nel comune di Cortanze;
Veglio Giacomo Antonio, id. nel comune di Monale;
Valzocchi Giacomo, conciliatore nel comune di Montenars, è confermato nella carica per un altro triennio;
Morosini Angelo, id. nel comune di San Giorgio in Bosco;
Raumer Vito, id. nel comune di Tretto;
Sacco Gio. Battista, id. nel comune di Meduno;
Fiori Giuseppe, id. nel comune di San Vito di Cadore;
Giaretta Luigi, id. nel comune di Mestrino, confermato nella carica per un altro triennio;
Vendrame Giuseppe, id. nel comune di Teglio Veneto, id.;
De Marco Antonio, id. nel comune di Voltago, id.;
Toffanin Paolo, id. nel comune di Piacenza d'Adige, id.;
Pinarello Luigi Lucio, id. nel comune di Castelcucco, id.;
Ginobili Giovanni, id. nel comune di Petriolo, id.;
Cerafogli Giacomo, id. nel comune di Poggio Fidoni, id.;
Nardi Cesare, id. nel comune di Poggio Mirteto, id.;
Balducci Pacifico, id. nel comune di Cingoli, id.;
Spozio Francesco, id. nel comune di Brezzo di Bedero, id.;
Conca Gaetano, id. nel comune di Mairago, id.;
Formenti Annibale, id nel comune di Lodi Vecchio (II mandamento di Lodi), id.;
Andreoletti Giovanni, id. nel comune di Porto Ceresio, id.;
Pedrola Giustino, id. nel comune di Ardenna, id.;
Corsini Angelo, id. nel comune di Motta Vigana, id.;
Cardazzi Antonio, id. nel comune di Ossago, id.;
Grossi Giuseppe, id. nel comune di San Martino in Strada, id.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 25 luglio 1875:

Monti dott. Primo, notaio in S Lorenzo (frazione di Lugo), è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;
Consalvi Vincenzo, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Calascio;
Barresi Giuseppe, id., id di Ragusa;
Pettinelli Francesco, id., id. di Solmona.

Con RR. decreti del 1° agosto 1875:

Sacchetta Donato, notaio in Pietraferazzana, è traslocato a Bomba;
Epifani Angelo, id. in Montesati, id. a Grottaglie;
Settenazzi dott. Cesare, id. in Bondione, id a Pescarolo ed Uniti;
Imperatori Luigi, id. in Cannobio, id. a Suna;
Jonghi Giovanni, id. in Piedimulera, id. a Gravellone (frazione di Casale Corte Cerro);
Paoletti avv. Leopoldo, candidato notaio, nominato notaio in Sarzana;
Ferrari Vincenzo, id., id. a Baveno;
Conelli avv. Achille, id., id. a Omegna;
Picconi avv. Lorenzo, notaio di rogito limitato al comune di Lucignano, è nominato notaio di numero pel circondario del tribunale di Arezzo, ferma la residenza in Lucignano.

Con RR. decreti del 10 agosto 1875:

Giangrande Gennaro, notaio in Acquaviva delle Fonti, traslocato ad Alberobello;
Franco Luigi, id. in Lequile, id. a Lecce;
Nascimbeni Francesco, id. in Castions di Strada, id a Valvasone;
Padovani Giovanni, candidato notaio, abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'Archivio di Sassuolo con residenza in Formigine.

Con RR. decreti del 15 agosto 1875:

Pozzoli Orazio, notaio nel comune di Festivo, traslocato a Pieve di Teco;
Maggiolo Giacomo Filippo, id. in Pietra Ligure, id. a Pornassio;
Gisondi Vincenzo, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Paduli;
Di Fuccio Alfonso, id., id. di Airola;
Oneto Angelo, id., id. di Caltanissetta;
Banaudi Casimiro, id., id. di Briga Marittima;
Guidi Eugenio, id., id. di Borgomaro;
Bernardi dott. Luigi, id., id. di Copparo;
Cavallini dott. Giovanni, id., abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'Archivio notarile sussidiario di Finale con residenza in San Felice.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 29 settembre corrente; incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa generale Direzione (via della Fortezza n. 8), con accesso al pubblico, alla trentesimasesta annuale estrazione a sorte delle rendite create con R. editto 21 agosto 1838 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 1), da rimborsarsi, dal 1° ottobre prossimo venturo, giusta il disposto dell'art. 39 del R. editto 25 agosto 1825 e del capo 6, art. 43 del relativo regolamento approvato con carta Reale del 14 dicembre dello stesso anno.

La suenunciata estrazione avrà luogo sulle iscrizioni vigenti, descritte nella tabella generale a tale uopo formata, e fino alla concorrente di lire 28,697 53, corrispondente al fondo nel corrente anno disponibile per l'estinzione, rilevante, come qui appresso è dimostrato, a . . . . L. 573,950 66

Fondo destinato in proporzione della rendita di lire 552,860 86, inscritta sul registro generale . . . . L. 110,572 17

Rendita devoluta all'estinzione in dipendenza delle estrazioni eseguite dal 1840 al 1874 inclusivamente, a senso dell'articolo 4 del succitato R. editto . . . » 463,378 38

Residuo disponibile dell'anno 1874 . . . . . . » » 11

Fondo disponibile come sopra . . . . . . L. 573,950 66

Con altra notificazione sarà pubblicato l'elenco delle iscrizioni comprese nell'estrazione, e quello delle rendite precedentemente estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 14 settembre 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 199894 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 16954 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 55, al nome di de Angeli Mariangela fu Domenico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Angelis Maria Angiola fu Domenico, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 21 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 agosto 1875.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1874.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	131,351,702 11	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio »	13,340,010 32	
		144,691,712 43
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	21,367,564 68	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	23,988,460 16	
Crediti diversi »	14,669,342 80	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1875 »	7,055,400 »	
Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri »	11,033,323 87	
		124,613,518 49
Riscossioni fatte a tutto agosto 1875.		
Imposta fondiaria »	124,359,510 57	269,305,230 92
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	111,858,779 68	
Tassa sulla macinazione »	49,568,892 14	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	101,033,266 65	
Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione »	1,964,469 92	
Dazi di confine »	66,367,111 04	
Dazi interni di consumo »	40,646,048 64	
Privative »	86,735,214 90	
Lotto »	49,891,337 08	
Proventi di servizi pubblici »	47,106,399 99	
Rendite del patrimonio dello Stato »	48,783,866 79	
Entrate eventuali diverse »	5,102,722 92	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	54,657,444 53	
Entrate diverse straordinarie »	73,501,187 08	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	30,266,674 18	
		891,843,526 11
Mutui sul corso forzoso »	. . . . .	30,000,000 »
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	. . . . .	1,310 16
Debiti di Tesoreria al 31 agosto 1875.		
Buoni del Tesoro »	231,787,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	90,104,653 41	
Vaglia del Tesoro »	15,202,461 76	
Diversi »	58,202,625 95	
		413,797,341 12
		1,604,947,408 31

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1874.		
Buoni del Tesoro L.	198,029,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	40,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	124,218,032 37	
Vaglia del Tesoro »	40,299,157 93	
Diversi »	35,025,744 29	
		437,572,031 59
Pagamenti fatti a tutto agosto 1875.		
Ministero delle Finanze »	541,532,348 98	
Id. di Grazia e Giustizia »	19,511,633 33	
Id. degli Affari Esteri »	3,275,817 92	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	13,809,159 67	
Id. dell'Interno »	39,903,301 27	
Id. dei Lavori Pubblici »	90,765,461 40	
Id. della Guerra »	123,107,467 91	
Id. della Marina »	22,517,595 26	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	7,007,640 69	
		861,4[illegible]0,486 43
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	. . . . .	11,423 14
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 agosto 1875.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	84,835,169 79	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	22,787,307 32	
		107,622,477 11
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	29,899,933 24	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	75,130,206 12	
Crediti diversi »	18,396,733 21	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1875 »	12,018,300 »	
Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri »	16,366,390 49	
		198,310,990 04
		1,604,947,408 31

PROSPETTO *comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto agosto* 1875.

		MESE DI AGOSTO 1875	MESE DI AGOSTO 1874	DIFFERENZA NEL 1875	DA GENNAIO A TUTTO AGOSTO 1875	DA GENNAIO A TUTTO AGOSTO 1874	DIFFERENZA NEL 1875
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria per l'esercizio corrente	30,308,623 94	30,047,245 54	+ 261,378 40	121,983,047 04	121,219,690 35	+ 763,356 69
	Imposta fondiaria per arretrati	446,545 61	479,045 »	— 32,499 39	2,376,463 53	5,030,512 88	— 2,654,049 35
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	17,210,484 73	16,556,918 84	+ 653,565 89	104,874,013 03	101,764,947 70	+ 3,109,065 33
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	47,578 56	531,990 68	— 484,412 12	6,984,766 65	9,898,433 22	— 2,913,666 57
	Tassa sulla macinazione	6,554,221 29	5,587,525 30	+ 966,695 99	49,568,892 14	43,070,507 11	+ 6,498,385 03
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	10,473,334 61	11,179,159 54	— 705,824 93	101,033,266 65	91,425,081 26	+ 9,608,185 39
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione	252,597 80	121,254 54	+ 131,343 26	1,964,469 92	1,332,405 68	+ 632,064 24
	Dazi di confine	8,351,445 62	7,717,832 90	+ 633,612 72	66,367,111 04	65,330,600 27	+ 1,036,510 77
	Dazi interni di consumo	5,003,595 62	4,944,385 15	+ 59,210 47	40,646,648 64	38,593,668 94	+ 2,052,979 70
	Privative	6,296,343 34	6,197,282 69	+ 99,060 65	86,735,214 90	86,649,789 54	+ 85,425 36
	Lotto	5,643,344 14	7,911,112 05	— 2,267,767 91	49,891,337 08	46,193,000 81	+ 3,698,336 27
	Proventi sui servizi pubblici	14,205,395 52	4,093,155 37	+ 10,112,240 15	47,106,399 99	38,230,139 08	+ 8,876,260 91
	Rendite del patrimonio dello Stato	3,584,769 61	1,043,621 02	+ 2,541,148 59	48,783,866 79	38,946,685 72	+ 9,837,181 07
	Entrate eventuali diverse	661,659 10	499,275 28	+ 162,383 82	5,102,722 92	4,931,408 89	+ 171,314 03
	Rimborsi e concorsi alle spese	854,156 34	4,231,172 37	— 3,377,016 03	54,657,444 53	55,272,647 58	— 615,203 05
	Entrate diverse straordinarie	(*) 47,961,368 11	7,112,309 93	+ 40,849,058 18	73,501,187 08	45,128,445 38	+ 28,372,741 70
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	4,479,460 77	4,231,562 28	+ 247,898 49	30,266,674 18	32,707,153 98	— 2,440,479 80
	TOTALE	162,334,924 71	112,484,848 48	+ 49,850,076 23	891,843,526 11	825,725,118 39	+ 66,118,407 72
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	(**) 75,008,041 60	33,999,376 93	+ 41,008,664 67	541,532,348 98	538,764,013 87	+ 2,768,335 11
	Id. di Grazia e Giustizia	2,306,396 78	2,422,750 78	— 116,354 »	19,511,633 33	18,806,799 02	+ 704,834 31
	Id. dell'Estero	329,412 05	406,449 18	— 77,037 13	3,275,877 92	3,315,173 11	— 39,295 19
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,460,331 10	1,335,385 26	+ 124,945 84	13,809,159 67	12,597,837 68	+ 1,211,321 99
	Id. dell'Interno	6,886,523 47	4,777,883 24	+ 2,108,640 23	39,903,301 27	34,821,892 18	+ 5,081,409 09
	Id. dei Lavori Pubblici	11,631,944 99	13,168,660 19	— 1,536,715 20	90,765,461 40	92,878,123 36	— 2,112,661 96
	Id. della Guerra	15,022,792 66	15,691,358 19	— 668,565 53	123,107,467 91	125,098,324 16	— 1,990,856 25
	Id. della Marina	2,503,642 54	2,566,545 38	— 62,902 84	22,517,595 26	23,291,868 49	— 774,273 23
	Id. dell'Agricoltura, industria e Commercio	751,277 39	678,803 22	+ 72,474 17	7,007,640 69	6,424,220 24	+ 583,420 45
	TOTALE	115,900,362 58	75,047,212 37	+ 40,853,150 21	861,430,486 43	855,998,252 11	+ 5,432,234 32
		+ 46,434,562 13	+ 37,437,636 11	+ 8,996,926 02	+ 30,413,039 68	— 30,273,133 72	+ 60,686,173 40

(*) Vi è compresa la somma di L. 44,334,975 22 mutuata al Tesoro dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, giusta la Convenzione del 1° giugno 1875, per la restituzione eseguita dell'anticipazione fatta dalla Società Ferroviaria dell'Alta Italia.

(**) Vi è compresa la somma suaindicata, che, come fu avvertito, venne restituita alla Società Ferroviaria dell'Alta Italia.

Roma, addì 12 settembre 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Per il Direttore Generale del Tesoro*
REDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi recano il verbale della conferenza preliminare tenutasi a *City Terminus hôtel* dagli " amici dei raïas della Bosnia e dell'Erzegovina „ sotto la presidenza del signor Merriman.

La riunione era assai poco numerosa. Vi si annunziò che il Comitato di Londra si era posto in relazione con un Comitato di signore istituito a Ragusa. Ma il principale interesse dell'adunanza fu la lettura della lettera, annunziata dal telegrafo, colla quale lord Russell dichiara che il governo turco ha per troppo lungo tempo abusato dell'Europa con vane promesse; che esso è incapace di mantenerle, anche se ne abbia le migliori intenzioni, e che è giunta l'ora nella quale l'Austria, la Russia e le altre potenze europee devono esse prendere in mano l'amministrazione interna dell'impero ottomano. Se le potenze si arrestassero davanti a un tal còmpito, non ci sarebbe più, secondo il nobile lord, altro mezzo di aiutare le popolazioni dell'Erzegovina e della Croazia in fuori di quello di erigere queste due provincie a Stato quasi indipendente come la Servia.

Lord Russell vorrebbe inoltre vedere sottratte alla dominazione ottomana ed annesse alla Grecia la Tessaglia e l'Albania.

I fogli inglesi giudicano questa lettera assai severamente. Il *Times* la qualifica di puerile. La *Pall Mall Gazette* tratta di malavvisati coloro che ebbero l'idea di convocare a *City Terminus hôtel* l'accennata adunanza. Il *Morning Post* scrive che l'intervento di lord Russell nella questione di Oriente è spiacevole ed inescusabile.

L'Assemblea conchiuse col votare la seguente risoluzione proposta dal signor Lewis Farley, antico console al servizio della Turchia:

" Che i cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina hanno diritto alla simpatia ed all'aiuto del popolo cristiano d'Inghilterra per l'oppressione e le ingiustizie subite, e che l'Assemblea si impegnava a fare tutti gli sforzi legittimi per ottenere che cessino i mali da cui i detti cristiani sono afflitti „.

Il signor Gladstone ha recentemente, nell'occasione che fu posta la prima pietra di un nuovo Collegio a Chester, pronunziato un discorso sulla educazione delle classi medie. Ciò che egli fece emergere principalmente si fu: 1° che le classi medie devono domandare allo sviluppo delle loro cognizioni il mantenimento della situazione politica alla quale sono giunte; 2° che il lavoro trasformandosi faccia una parte più larga alla intelligenza e ne esiga un concorso più intero e più attivo.

Il *Moniteur Universel* dice che, per quanto i partiti facciano, essi non riusciranno a provocare la crisi ministeriale che desiderano; non l'avranno per occasione dei fatti relativi al prefetto di Lione signor Ducros, non l'avranno per occasione della lettera del viceammiraglio De La Roncière le Noury. " Il disaccordo non sussiste fra il signor Buffet ed il signor Desjardins suo sottosegretario di Stato, come non ha esistito tra il signor Buffet ed il signor Dufaure riguardo al comando della squadra del Mediterraneo. Il signor Desjardins non ha mai manifestata l'intenzione di dare le sue dimissioni quando pure il signor Ducros fosse stato mantenuto al suo posto. La concordia è troppo necessaria fra tutti i membri del gabinetto perchè essa possa venire compromessa da fatti che possono dispiacere, ma che non sono di tale indole da motivare un disaccordo che il paese vedrebbe con grandissima apprensione „.

Un decreto del presidente della repubblica, firmato dietro relazione del ministro dell'istruzione pubblica e culti, signor Wallon, autorizza la pubblicazione in Francia della bolla pontificia che organizza canonicamente le cappellanie militari.

Stando a una comunicazione che il ministero stesso della guerra di Costantinopoli ha emanata, dal 9 agosto a tutto oggi sono stati inviati nelle provincie insorte 9000 uomini di truppe le quali, unite alle guarnigioni locali e ad altri corpi che vennero concentrati per l'occasione, farebbero ascendere a 19 mila soldati le truppe turche che in questo momento si trovano al campo.

Il *Glas Crnagorca* di Cettinje tiene un linguaggio bellicosissimo; dice che il Montenegro farà il suo dovere e che la diplomazia sarà impotente a soffocare il grido di guerra scoppiato nella Servia.

Ecco il testo del discorso del trono col quale venne dal principe Milano aperta la *Scupcina* serba:

Onorevoli signori deputati!

Provo sempre gioia nel ritrovarmi in mezzo al mio popolo. Ora ho più che mai ragione di trovarmi assieme a voi. Giammai una *Scupcina* popolare venne aperta in Serbia in circostanze più gravi delle attuali. Se anche per il passato ebbi d'uopo del vostro appoggio onde poter adempiere alla difficile mia missione, esso mi è presentemente indispensabile.

Onorevoli signori!

La nostra nazione ai confini della patria venne turbata nella sua tranquillità domestica. Abbandonando i suoi campi, una parte dei nostri fratelli deve accorrere in armi ai confini per vegliare alla sicurezza del nostro paese, e ciò tanto ai suoi confini orientali come agli occidentali. Come vi sarà noto, gli avvenimenti accaduti nella Bosnia e nell'Erzegovina prepararono una condizione difficile alla Serbia. Non iscorgendo un termine alle sue sofferenze, la popolazione di quelle provincie si è sollevata colle armi alla mano onde liberarsi dagli abusi che doveva subire, malgrado le benevoli e generose intenzioni di S. M. il sultano.

Mentre il governo imperiale adotta provvedimenti onde pacificare quelle provincie, esso concentra un numero imponente di truppe ai nostri confini. La situazione della Serbia, già difficile, è resa quindi anche più grave. Mentre la nostra nazione chiede che adottiamo provvedimenti per proteggerla scorgendo nel concentramento dell'esercito turco una minaccia contro la Serbia, i nostri territori di confine sono pieni d'infelici, cristiani al pari che turchi, i quali fuggono davanti alla forza devastatrice del ferro e del fuoco. Quindi sono imposti immensi sacrifizi al nostro paese.

Coll'andar del tempo questo stato di cose diverrebbe insopportabile. Siccome però la Sublime Porta, d'accordo colle potenze garanti, ha assunta l'opera conciliatrice, possiamo attendere dalla saviezza di S. M. il sultano, come delle grandi potenze, che riuscirà di trovare un modo per pacificare completamente le provincie, il cui destino non ci può essere indifferente, poichè è evidente che la Serbia, quale vicina immediata di queste provincie, deve soffrire moralmente ed economicamente più di qualunque altro paese dalle insurrezioni che si ripetono periodicamente.

Quindi la Serbia ha anche interesse affinchè si ponga fine una volta per sempre ad un simile stato di cose. Coopererò quindi nel limite delle mie deboli forze allo scopo di ottenere un risultato che possa ridare la pace in quelle provincie.

Onorevoli signori deputati!

Quantunque i ministri che si radunarono intorno a me nelle attuali gravi condizioni siano stati nominati soltanto pochi giorni sono, vi sottoporrò alcuni progetti che hanno per scopo il migliore ordinamento di talune istituzioni nazionali, come pure più efficaci provvedimenti per garantire la sicurezza personale, per una più ampia autonomia comunale ed una maggiore libertà di stampa.

Siccome le precedenti *Scupcine* si sono dichiarate favorevoli all'opportunità di queste leggi, non dubito che le realizzerete, tanto più che il governo corrisponde ai desiderii nazionali.

Sono lieto di comunicarvi un avvenimento che riesce di soddisfazione ugualmente al mio cuore al pari che al mio dovere di sovrano. Come discendente di quella dinastia per la quale la nazione ha sempre attestata la sua devozione, credo di avere unito il mio desiderio con quello della nazione, colla scelta a compagna della mia vita e del trono Nathalia Patrowna, che appartiene alla nazione di stirpe affine dei russi alla quale ci uniscono i vincoli della affinità del sangue, della fede e di parecchie care rimembranze del passato.

La *Scupcina* è aperta. Iddio illumini la rappresentanza popolare affinchè possa corrispondere degnamente alla sua missione.

Possa anche ora regnare fra noi quella concordia che non ci mancò mai nelle epoche difficili. Questo è il principio fondamentale, la più solida base della nostra potenza, del nostro avvenire.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Verona, 13. — Questa mattina ebbe luogo la fucilazione del soldato Vaccaro, uccisore del sottotenente Gabetti.

Firenze, 13. — Fu inaugurata la mostra michelangiolesca. Assistevano all'inaugurazione S. A. il Principe di Carignano, il Sindaco, il conte Cambray Digny, le notabilità italiane e straniere e i rappresentanti della stampa. La mostra è magnifica.

Firenze, 13. — Fu aperto il Congresso degli ingegneri coll'intervento del Principe di Carignano, del ministro Spaventa, di Scialoia e Piroli. L'emiciclo era popolatissimo d'ingegneri e le tribune erano affollate. L'on. Peruzzi ringraziò per essersi scelta Firenze a sede del Congresso in occasione del centenario di Michelangiolo e fece voti affinchè la discussione sia profittevole per la scienza. Il ministro Spaventa lodò la riunione ed espresse la riconoscenza dell'Italia verso gli ingegneri. Quindi si diede lettura della guida pei lavori del Congresso.

Sassettot, 13. — Sabato scorso l'imperatrice d'Austria, la quale faceva una passeggiata a cavallo, cadde insieme al cavallo. S. M. rimase momentaneamente priva di sensi; fortunatamente l'accidente non ebbe serie conseguenze. Il forte dolore alla testa cessò presto. Lo stato generale dell'imperatrice è diggià così buono che S. M. potè tentare di levarsi dal letto.

Belgrado, 13. — Il principe Milano è ritornato e fu ricevuto solennemente dalle autorità e dalla popolazione.

Costantinopoli, 13. — I consoli delle potenze partiranno oggi da Mostar. I consoli di Germania, d'Austria e d'Italia percorreranno insieme la linea presso la frontiera austriaca. I consoli di Francia, d'Inghilterra e di Russia percorreranno la linea parallela nell'interno. Essi cercheranno di vedere i capi degli insorti per convincerli che non hanno da sperare alcun soccorso dalle potenze, nè dai Principati e per consigliarli a sottoporre i loro reclami al commissario ottomano. I consoli si riuniranno mercoledì o giovedì a Stolatz ed informeranno Server pascià circa il risultato della loro missione. Se il risultato non sarà soddisfacente, Server pascià pubblicherà un proclama, nel quale prometterà di dare soddisfazione a tutti i legittimi reclami, qualora gli insorti si sottomettano e darà un termine per questa sottomissione.

Madrid, 13. — I tre ministri che rappresentavano l'antico partito moderato non volevano che si mantenesse il suffragio universale, malgrado l'opinione di Canovas, il quale sosteneva che il governo deve rispettare la legalità stabilita e lasciare che le future Cortes modifichino la legge, qualora sia necessario. I tre ministri diedero allora la loro dimissione. Il re pregò Canovas di formare un nuovo gabinetto, ma Canovas ricusò di accettare questa missione dicendo che, avendo egli presieduto per lungo tempo un gabinetto il quale rappresentava la conciliazione di tutti i partiti, egli non doveva restare al potere con un solo partito. S. M. ringraziò Canovas ed incaricò Jovellar di formare il ministero che fu composto secondo la lista annunziata. Il nuovo ministero è più omogeneo del precedente ed è formato col concorso di Canovas.

Montpellier, 13. — Violenti uragani da giovedì in poi. Grandi perdite nei raccolti. La circolazione ferroviaria è interrotta fra Cette e Beziers. Una tromba d'acqua distrusse 50 case a Saint-Chinian. Furono trovati 9 cadaveri e mancano 60 persone. Ieri forte burrasca nel Mediterraneo.

Parigi, 13. — Casa Valencia, ministro degli affari esteri di Spagna, che trovasi attualmente a Parigi, parte questa sera per Madrid.

Madrid, 13. — Jovellar dichiarò che la quistione più urgente è quella di terminare la guerra civile, che tutti gli sforzi del ministero tenderanno alla pacificazione della Spagna e che riunirà presto le Cortes.

Il sindaco di Madrid ha dato le sue dimissioni.

Bologna, 13. — Un telegramma di Ginevra annunzia la morte del marchese senatore Carlo Bevilacqua, direttore della Cassa di Risparmio di Bologna.

Parigi, 13. — Casa Valencia ebbe una conferenza col conte di Molins, ambasciatore di Spagna, prima di partire da Parigi.

Pietroburgo, 13. — L'imperatore è partito per Livadia.

Berlino, 13. — Il cancelliere dell'impero presentò al Consiglio federale un progetto di legge, il quale fissa il dì 1° gennaio 1876 per l'applicazione del nuovo sistema monetario in tutto l'impero.

Kragujevatz, 13. — La Commissione dell'indirizzo si pose d'accordo col governo circa la redazione dell'indirizzo, il quale non domanderà una dichiarazione di guerra, ma si pronunzierà con vivacità contro la Porta.

Ristich andrà a Belgrado per conferire col principe.

NOTIZIE DIVERSE

Le grandi manovre. — All'*Italia Militare* del 14 scrivono in data del 12 da Capua:

Col giorno 7 corrente si è chiuso il primo periodo delle grandi manovre del 3° corpo d'armata, cioè quello assegnato alle manovre di divisione contro divisione.

Il giorno appresso fu dal comandante generale lasciato interamente alle truppe per riposarsi, in vista delle non lievi fatiche sofferte nei giorni precedenti e dell'eccessivo calore della stagione.

Il giorno 9 ebbe principio il secondo periodo (manovre di corpo d'armata contro nemico segnato) colla formazione del corpo d'armata, le cui truppe si accamparono fra Presenzano e Caianello a cavallo delle due strade di Roma e di Venafro.

All'indomani il corpo d'armata era già in movimento, in perfetto ordine di guerra, contro la posizione di Teano. Presso a questa città ebbe luogo il giorno 11 brillantissima fazione di corpo d'armata contro nemico segnato, sotto gli occhi di S. A. R. il Principe Umberto, il quale se ne dimostrò altamente soddisfatto.

L'attacco della posizione di Teano non ebbe il suo pieno svolgimento essendo parso a S. A. soverchio lo stancare i soldati, non trattandosi di manovra a partito contrapposto, una volta che il movimento dell'attacco era già sufficientemente pronunciato.

Oggi poi ebbe luogo l'ultima e più importante fazione, alla presenza di S. A. R. il Principe, del Ministro della Guerra, del generale Cosenz, di parecchi ufficiali nostri ed esteri.

Formava la sinistra del corpo d'armata la 1ª divisione (Angelino), la quale spinse il nemico oltre al Volturno a monte di Capua, simulando l'attacco principale; mentre la 2ª divisione (Pralormo) passava improvvisamente quel fiume sopra un ponte costrutto di sorpresa nella notte, decidendo così della completa ritirata del nemico e dello sblocco della fortezza. S. A. R. il Principe, il Ministro della Guerra e il generale Cosenz vollero assistere non solo al passaggio del Volturno e alla fazione, ma anche al gittamento del ponte, il quale fu compiuto in quaranta minuti per una lunghezza di circa novanta metri.

Domani le truppe riposeranno per apparecchiarsi alla rivista che avrà luogo il giorno 14, alle ore 7 1[2 del mattino, sulla piazza di Capua, dinanzi a S. A. R. Farà parte del seguito del Principe anche il Ministro della Guerra.

Il quarto centenario di Michelangiolo. — Dalla *Gazzetta di Firenze* e dalla *Gazzetta d'Italia* del 14 spigoliamo le seguenti notizie relative alle due prime giornate delle feste:

Fino dalle ore antimeridiane di domenica, 12, il Viale dei Colli, specialmente nei pressi del piazzale Michelangiolo, si era cominciato a popolare. Vi si aggiravano forestieri che sfogliando le guide Joanne e Böderker ammiravano la monumentale necropoli di S. Miniato e la chiesa di S. Salvatore che Michelangiolo nominò con ragione *la bella villanella*; fiorentini del minuto popolo, villeggianti dei dintorni desiosi di scorgere i preparativi della festa; forosette campagnuole che aveano dato convegno ai *dami* e che andavano allegre e contente di farsi ammirare nei loro abiti da festa; poi una legione di operai lavorava attivamente ad apprestare tutto ciò che il tempo non aveva ancora permesso di porre in ordine.

Sulla torre maggiore di S. Miniato sventolava la guelfa bandiera della Repubblica fiorentina: *Giglio rosso in campo bianco*. A chi la scorgeva si ridestava in mente un cumulo di memorie, talune gaie, le più spiacevoli, ma sempre grandi perchè ci ricordano l'energia e la tenacità dei nostri avi che ebbero soltanto il grave torto di sprecarle in lotte civili, invece di impiegarle contro lo straniero. Fra queste memorie limpida spiccava un'epoca di gloria e di onore, quella in cui Firenze vide un Imperatore e un Papa congiurati ai suoi danni, seppe a immense schiere resistere e fu vinta non per forza d'armi ma pel tradimento d'un Baglione; cadendo onoratamente avvolta nel vessillo della libertà, legare ai suoi figli un ricordo che essi non bandirono mai dal loro petto. E ieri all'ora dell'amplesso fraterno che i rappresentanti di cento città italiane e anzi del mondo incivilito si davano presso il monumento di quel grande che si volle onorare, i nostri morti, scuotendo il sudario in cui furono sepolti, avranno trovato di che consolarsi abbondantemente delle molte sofferenze patite vedendo realizzato il sogno prediletto di tante e tante generazioni.

Alle 4 pomeridiane il piazzale era già pieno di gente che si stendeva egualmente sui mille giri avviluppati del viale delle Rampe che scende al piazzale di porta San Niccolò. Quando dalle alture si vide che il corteggio compariva sul ponte alle Grazie la folla cominciò ad agitarsi; siccome il piazzale era stato tenuto sgombro, fu fatta ressa allo scopo di trovar buoni posti nei viali, specialmente nei pressi delle vasche nelle quali si alzavano graziosi zampilli. — Abbiamo veduto l'effetto pittoresco che presentava il viale tanto dal basso all'alto, come in senso inverso; siamo saliti a tal uopo sulla terrazza della loggietta che è sul piazzale Michelangiolo, poi siamo scesi sino alla porta. Ci vorremmo sforzare di fare una pittura della cosa, ma ci manca lo spazio e la lena: e d'altra parte poi pensiamo che chi l'ha veduta, chi ha il sentimento artistico troverebbe pallida dipintura la nostra, che neppure servirebbe agli assenti, perche vi sono tali imponenti spettacoli che la penna non arriverà mai a descrivere.

La processione sboccò fuori della porta poco prima delle 6 pomeridiane; quindi cominciò a svolgersi e ad avvolgersi, simile ad un serpe gigantesco, su pei meandri del viale, ora scomparendo, ora mostrandosi agli occhi degli spettatori che eransi collocati alle elevazioni maggiori. I numerosi stendardi, le bandiere di variopinti colori, in numero di circa 140, le musiche ascendenti ad una ventina e suonanti a festa, il miscuglio delle rappresentanze operaie con quelle della borghesia e delle classi più elevate della società, tutto rallegrava non soltanto l'occhio, ma il cuore, perchè si capiva che un nobilissimo pensiero animava coloro che avevan preso parte alla processione, quello cioè di onorare la memoria di un grande uomo.

Intanto S. A. R. il principe Carignano, accompagnato dal suo aiutante di campo e dal Ministro Spaventa, arrivava in carrozza scoperta alle 3 35 vestito in abito nero e per il gran viale. Il sindaco Peruzzi, come presidente anche del Comitato michelangiolesco, si recò ad ossequiarlo non appena arrivato sul posto e dopo i complimenti d'uso si diè principio alla solenne cerimonia dello scoprimento delle lapidi, che avvenne al lume dei fanali che attorniano il monumento perchè già cominciava ad annottare.

Pronunziarono dei brevi discorsi il prof. Paganucci, il signor Meissonnier e Charles Blanc dell'Istituto di Francia, il Ministro dei Lavori Pubblici, i rappresentanti del Belgio, della Danimarca, della Svezia e il signor Sante Conti di Portogruaro; per ultimo un greco di cui non conosciamo il nome. A noi duole che la distanza a cui ci trovavamo dagli oratori ci impedisse di udire quei discorsi, talchè non possiamo riassumerne il concetto.

Finita la cerimonia, la folla si disperse per le mille strade che irradiano attorno al piazzale. Sul viale Galileo si trovavano in doppie file eleganti equipaggi frammisti ai *fiacres* e vetture di piazza; lateralmente sui marciapiedi il popolo giulivo e contento della bella festa goduta si avviava verso il Tivoli o si arrestava a qualcuno dei cento *ristoratori* democratici che lungo la via erano stati stabiliti fin dal mattino e addobbati con bandiere a tre colori, con festoni di fiori e foglie di lauro. Non si ebbe a deplorare un disordine, non uno spiacevole accidente; dappertutto allegria sincera, ma calma e composta. E così questa buona popolazione fiorentina ha scelto il miglior modo per cattivarsi la stima e l'a-

more di quei forestieri che da tutte le parti erano ieri convenuti nel suo comune per onorare la memoria di una delle sommità artistiche a cui questa terra fu patria.

Domenica mattina, nel palazzo delle Cascine si inaugurò il Concorso regionale e l'Esposizione di orticoltura, ed ebbe luogo la distribuzione dei premi agli espositori.

S. A. il Principe di Carignano giunse sul piazzale delle Cascine circa le ore 9 1[2 ed esaminò gli animali esposti, che erano schierati sul piazzale. Circa le ore 10 S. A. R. entrò nella grande sala del Tiro a Bersaglio, accompagnato dal Ministro Finali, dal Prefetto, dal conte Cambray-Digny, da altre autorità civili e militari.

Il sindaco giunse più tardi, insieme col ministro Spaventa. L'onorevole Ministro dell'Interno era in abito da mattina e intendeva assistere alla cerimonia come semplice privato, ma, pregato dal Principe, sedette alla destra di S. A. R.

Dopo che il prefetto ebbe letto un discorso nel quale rallegravasi del successo avuto dall'Esposizione, lessero pure discorsi il conte Digny ed i marchesi Luigi e Nicola Ridolfi, e quindi la cerimonia alla quale assistevano moltissime signore ebbe luogo con la distribuzione dei premi.

Alle 8, nella gran sala del *Restaurant* del Tivoli ebbe luogo, domenica sera, il banchetto dei compositori-tipografi. I convitati erano circa 60. Presiedeva il banchetto il conte Giovanni Arrivabene. Il sindaco aveva fatto pregare il presidente di non indugiare, per attenderlo, l'ora del banchetto e giunse quando il banchetto era già cominciato. Il sindaco sedette fra il comm. Aurelio Gotti e il conte Arrivabene. Prese parte al banchetto anche il giovane Ettore Buonarroti.

Il ricevimento, dato domenica sera dal prefetto, marchese di Montezemolo, nel palazzo Riccardi riuscì splendidissimo. I magnifici appartamenti, sfarzosamente illuminati, presentavano un magico effetto.

S. A. R. il Principe di Carignano si trattenne lungo tempo a conversare con la marchesa di Montezemolo.

Era presente anche S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici che portava il gran cordone della Corona d'Italia. Si notava, specialmente negli stranieri, un grande splendore di decorazioni.

Il concerto col quale cominciò la serata fu applauditissimo. In due sale erano serviti i rinfreschi. La elegante riunione si prolungò sino alle prime ore del mattino.

Lunedì, 13, fu inaugurata la mostra Michelangiolesca. S. A. R. il Principe di Carignano visitò con molto interesse tutte le sale dell'Accademia delle belle arti, ove sono esposti i gessi, i quadri, la corona d'argento inviata dall'Accademia di Francoforte, gli indirizzi, ecc. La mostra è stupendamente ordinata, e S. A. R. espresse la sua più alta soddisfazione.

Moltissime persone assistevano alla inaugurazione in abito nero e cravatta bianca. S. A. lodò la collocazione del David.

Il Congresso degli architetti ed ingegneri fu inaugurato lunedì nella antica sala del Senato.

S. A. R. il Principe di Carignano entrò nella sala pochi minuti dopo il tocco. S. A. era accompagnata dal Ministro Spaventa, dalla Commissione organizzatrice del Congresso, presieduta dal cav. Francolini, e dal sindaco.

S. A. si trattenne con alcuni architetti e quindi sedette su una poltrona posta ai piedi del banco della presidenza, al quale sedette l'ingegnere Francolini, avendo a destra il sindaco e l'on. Ministro dei Lavori Pubblici.

Aperta la seduta, parlò prima l'on. sindaco Peruzzi, il quale ringraziò a nome della città gli ingegneri ed architetti dell'avere scelto Firenze come sede del Congresso, e consentendo a adunarsi per le feste del centenario.

Parlò quindi il Ministro Spaventa, il quale dimostrò quanto piacere abbiano avuto gli architetti e ingegneri nell'unificazione dell'Italia.

Terzo parlò l'architetto Francolini, e narrò come fossero stati preparati i lavori del Congresso. Il segretario signor Pini dette alcune notizie statistiche. Disse che le iscrizioni ascendevano a 575 e che già erano stati consegnati 560 biglietti.

Dopo che S. A. R , il Ministro dei Lavori Pubblici e il sindaco uscirono dalla sala, i componenti il Congresso procedettero alla elezione di un seggio definitivo.

Feste di Donizetti e Mayr. — Alla *Perseveranza* del 13 scrivono in data del 12 da Bergamo:

Onore a Bergamo, che ha dimostrato nelle feste ai suoi grandi d'aver toccata quella meta di progresso civile per la quale vanno distinte le più cospicue città d'Italia.

Già all'alba, dalla stazione ferroviaria, dalle strade che sboccano dalle valli bergamasche, e da quelle che mettono al piano, giungevano in questa città a lunghe file i veicoli carichi di gente, attratta dalla prospettiva delle feste che tanto si erano decantate. Oltre ai veicoli, brigate e brigatelle, famiglie intere entravano dalle porte, e tutti, non senza meraviglia, contemplavano le vie trasformate quasi in sale.

Dalle 8 alle 9 del mattino, il formicolìo della gente era enorme, ed in certi punti il passaggio quasi impossibile. A porta d'Osio il concorso era grandissimo. Quella porta era stata convertita in una specie di mausoleo, sul quale campeggiava il genio dell'arte, con a lato le due muse della musica e della drammatica, Euterpe e Talia. Sotto l'arco del mausoleo c'era il carro funebre, tirato da sei cavalli con ricche bardature, e addobbato con elegante severità. In mezzo al carro ergevasi il cofano — dono d'una Società di Germania e molto bello — entro il quale stavano le urne contenenti le ossa di Mayr e Donizetti.

Alle 11 il corteo, che di per sè solo occupava l'estensione di un buon chilometro, si mise in moto. Un picchetto di carabinieri a cavallo apriva il passo, e subito dopo veniva la banda della guardia nazionale di Milano. Seguivano le primarie Autorità cittadine e governative, e poi molte bandiere con rappresentanze di Società operaie. Tra queste procedeva il sindaco di Sarnico, recante, a nome di quella Società operaia, una corona d'alloro con nastri neri, ed un'iscrizione da porsi sopra il sarcofago in Santa Maria Maggiore. Un numero non piccolo di altre rappresentanze succedeva alle accennate; indi veniva il carro circondato e seguito da quanto vi ha di chiaro nell'arte musicale.

Oltre agli artisti insigni accennativi ieri, vidi, fra gli altri che mi corrono al pensiero, i maestri Bini, Mazzucato, Petrali; i cantanti Dalle Sedie e Mariani, ecc., ecc.

Dopo seguiva tutta la benemerita Commissione ordinatrice delle feste, con a capo il suo presidente cav. Vittore Tasca; indi l'intera Giunta municipale con ai fianchi i trombettieri comunali in abito rosso e giallo, calzoni corti e cappello a tre punte; e poscia altre rappresentanze di Corpi morali e della stampa. Questa era rappresentata dalla *Perseveranza*, dal *Pungolo* e dal *Secolo*, dal direttore della *Sentinella Bresciana*, da quello dell'*Adige*, dai due giornali locali, e da altri che non ricordo. Una compagnia di bersaglieri e altro picchetto di carabinieri a cavallo chiudevano il corteo.

Questo sfilò per le vie di Osio, piazza Pontida, Prato, piazza Cavour, Torquato Tasso, Pignolo, Sant'Agostino, Viale delle Mura, San Giacomo, Gombito, piazza Garibaldi, e da questa alla basilica di Santa Maria Maggiore. La gente era accalcata in guisa che pareva impossibile come in mezzo a folla sì fitta si potesse procedere. Alle finestre, ai poggioli, sulle porte e perfino sui tetti una sterminata quantità di spettatori e spettatrici, tra le quali molte avvenenti e dai floridi colori. Tutto l'immenso giro del corteo misurava la lunghezza di tre chilometri circa prima di giungere in Santa Maria.

Nel salire il borgo Pignolo e osservando da quel vertice tutta la massa di gente che si succedeva, era uno dei più pittoreschi spettacoli. Le case fiancheggianti il lungo tratto che vi dissi erano parate a lutto con vario disegno, ma con ornati uguali, e cioè i ritratti dei due illustri la cui memoria si onorava, i medaglioni in bronzo col nome inciso delle loro opere; e tutto ciò in mezzo a fiori, a corone d'alloro, a festoni di semprevivi, ecc.

Per tutto il corso di Prato sventolavano dalle antenne le bandiere delle città italiane e nazionali, e fra i pennoni c'erano statue allegoriche con incensieri accesi, e di tratto in tratto iscrizioni allusive alla festa. Tra queste ultime alcune semplici e belle; infatti, quando giungemmo alla presenza delle stupende e ciclopiche mura dell'alta città, che sono una delle cose più incantevoli di Bergamo, sull'arco di mezzo della porta di Sant'Agostino leggevasi:

I Bergamaschi esultanti — il giorno 12 *settembe* MDCCCLXXV — *su queste vetuste mura — scrivono — le vittorie dell'arte.*

In sulla porta del magnifico tempio di Santa Maria, per la quale entrò il corteo, lessi quest'altra:

Insigne basilica — cara eredità degli avi — accolga oggi e per sempre — i nomi, la memoria, le ossa — di Donizetti e di Mayr — discepolo e maestro — come nella vita gloriosa — dopo morti congiunti — nelle onoranze e nella pace del sepolcro.

In sulla porta il clero del Capitolo ricevette il corteo; ma il vescovo monsignor Speranza, che era stato ufficiato dalla Commissione, pur permettendo al clero la cerimonia religiosa, non si fece vedere. Quivi nella navata di mezzo, e cioè nella parte mediana della croce greca, la cui forma è quella della chiesa, innalzavasi il catafalco con emblemi e statue adatte, di disegno semplice ed elegante.

L'effetto della facciata della basilica con a fianco la famosa cappella Colleoni tutta pulita, e la piazza Garibaldi a festoni e addobbi, e il palazzo Vecchio (ex-Municipio), era dei più artistici e fantastici che si potesse immaginare. La durata del passaggio del corteo è stata presso a poco di 4 ore circa.

Alle 3 e mezzo pom. moltissimi andarono ad udire nel teatro filodrammatico un discorso commemorativo dei due insigni maestri, del prof. Bernardino Zendrini.

La galleria del Gottardo. — La *Perseveranza* del 9 corrente scrive che, nella scorsa settimana, l'avanzamento del traforo della galleria fu di metri 48 10, vale a dire: dalla parte di Göschenen, metri 27 90, e metri 20 20 dalla parte di Ajrolo. La media giornaliera fu di metri 6 85.

Sinistro marittimo. — Nella *Pall Mall Gazette* di Londra dell'8 corrente si legge:

Questa mattina, sul fare del giorno, l'*Edith*, battello a vapore per passeggieri, appartenente alla Compagnia del London e North-Western railway, e la *Duchessa di Sutherland*, piroscafo della stessa Compagnia, vennero in collisione appena fuori del porto di Holyhead. L'*Edith* colò a fondo pochi minuti dopo ricevuto l'urto. Un fuochista ed un suo fratello, passeggieri a bordo, rimasero annegati. La *Duchessa di Sutherland* riportò delle avarie notevoli.

Statistica agraria in Francia. Uno studio statistico ufficiale pubblicato di recente attribuisce alla Francia i seguenti numeri dei capi di bestiame: — Cavalli 2,900,000 — Asini 390,000 — Muli 320,000 — Bestie cornute 10,000,000, fra i quali 280,000 tori — 1,720,000 buoi — 5,600,000 vacche — 2,400,000 manzi. Vitelli nati nell'anno 4,000,000; bestie lanute, pecore, agnelli, 34,000,000, dei quali merinos 25,000,000, e 90,000,000 comuni; capri e capretti 200,000, porci oltre un anno 1,200,000, porci da latte 3,700,000. La Francia possiede ettari 5,000,000 di prati naturali, 2,400,000 di prati artificiali e 6,300,000 in pascoli e lande.

Il giornalismo a Parigi. — Dalla libreria Lorenz, scrive il *Bien Public* dell'11, si è pubblicato ultimamente il catalogo di tutti i giornali che si stampano a Parigi.

Quel catalogo ci apprende che a Parigi vedono la luce 754 fra gazzette e riviste quotidiane, ebdomadarie e via discorrendo; e che, riguardo alle materie speciali che trattano, quei 754 periodici vanno divisi nel seguente modo: 53 di teologia, 63 di giurisprudenza, 10 di geografia e di storia, 56 di lettura ricreativa, 25 d'istruzione pubblica e di educazione, 53 di letteratura, di filosofia, di linguistica, etnografia e bibliografia; 11 di pittura, 2 di fotografia, 8 di architettura, 5 di archeologia, 17 di musica, 8 di teatri, 56 di mode, 4 di pettinatura, 78 di tecnologia (industrie diverse), 69 di medicina e di farmacia, 47 di scienze, 23 di arte militare e navale, 18 di agricoltura, 12 di scienza ippica e 19 che si riferiscono ad altre materie.

Il numero dei giornali politici quotidiani che si stampano a Parigi è di 37, e di 11 quello delle riviste politiche.

Il Mecenate di Goethe. — Il *Nord* del 5 annunzia che il 3 corrente, nella città di Weimar, fu solennemente inaugurato il monumento innalzato alla memoria del granduca Carlo Augusto, il celebre protettore di Goethe. L'imperatore e l'imperatrice di Germania assistevano a quella solennità.

Museo industriale di Sheffield. — Ieri, scrivono i giornali di Londra del 9, a Sheffield, in mezzo ad un bellissimo parco, è stato aperto un nuovo Museo pubblico interessantissimo, in quanto che contiene un gran numero di oggetti relativi alle industrie locali.

Varo di due navi russe. — Il 3 corrente, scrive il *Moniteur Universel* del 6, alla presenza dell'imperatore, a Pietroburgo furono felicemente varate due nuove navi da guerra, cioè: la fregata corazzata *Il Duca di Edimburgo*, ed il cliper a vapore *L'incrociatore*.

Necrologia. — Il *Giornale di Sicilia* del 10 annunzia con vivo rammarico la improvvisa morte del valente scultore cav. Benedetto Delisi avvenuta la sera dell'8 corrente. Il Delisi onorò l'arte sua con egregie opere, che lasceranno di lui imperitura memoria.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Vita di Michelangelo Buonarroti, narrata con l'aiuto di nuovi documenti da Aurelio Gotti, direttore delle RR. Gallerie di Firenze. — Due volumi. — FIRENZE, tipografia della *Gazzetta d'Italia*, editrice.

L'opera che annunziamo, e che fu edita con tanto amore dalla tipografia della *Gazzetta d'Italia*, è opera per molti riguardi pregevole, e tale che terrà per certo un posto onorevole fra i libri pubblicati nell'occasione del quarto centenario della nascita di

Michel più che mortale Angel divino.

Il comm. Aurelio Gotti, che è scrittore elegante e forbito, non meno che paziente ed erudito cercatore, essendo uno degli amministratori della *Galleria Buonarroti*, ove conservasi l'archivio di questa famiglia, ricchissimo di carte che al grande artista si riferiscono, imprendendo a scriverne la vita, potè, (grazie a nuovi ed interessanti documenti, la cui ricerca era riuscita vana a quanti, come Ermanno Grimm, presero a narrare la vita del Buonarroti) confermare od emendare la narrazione del Condivi e del Vasari, e fare di questa *Vita di Michelangelo Buonarroti* un'opera veramente importante ed originale, che sarà letta con piacere da tutti coloro che tengono in pregio gli studi storici ed artistici, e che non ignorano come il Buonarroti sia stato artista e cittadino senza pari.

Il primo volume dell'opera del comm. Gotti, che contiene la *Vita* propriamente detta, divisa in venti capitoli, il cui interesse è sempre crescente, oltre un bel ritratto di Michelangelo dovuto al bolino di Michele Gelesnoff, contiene pure venti belle incisioni disegnate appositamente da quei valenti artisti che sono il Duprè, il Pollastrini, il Parzi, il Ciseri, il Cassioli, il Mariani, il Gelli, il Sarti, l'Anieni, il Senno, il Franchi, il Segoni ed il Martinetti.

Il secondo volume, che serve di appendice alla *Vita di Michelangelo*, contiene: lo stemma della famiglia Buonarroti; tre autografi di Michelangelo riprodotti a *fac-simile* in fotolitografia; l'albero genealogico della famiglia Buonarroti, illustrato dal conte Luigi Passerini; un cenno biografico su Donato Benti per G. Milanesi; la musica antica di tre Madrigali di Michelangelo, corredata dell'accompagnamento per pianoforte da Leto Puliti; il disegno della cupola di San Pietro riprodotto in fotolitografia dal modello originale; molti documenti e non poche lettere illustrative della vita di Michelangelo; il catalogo delle opere di scultura, architettura e pittura, non che dei disegni, abbozzi e modelli di Michelangelo che si trovano in Italia e fuori; la Nota cronologica dei manoscritti di Michelangelo conservati nel Museo Britannico, e, finalmente, l'indice dei nomi e delle cose notabili che rinvengonsi nei due volumi della *Vita di Michelangelo Buonarroti*.

Alcuni versi di Salomone Menasci. — Vol. unico. — IMOLA, tipografia d'Ignazio Galeati e figlio.

Ben fecero gli amici che confortarono il signor Menasci a riunire in un volume le poesie di vario genere da lui già pubblicate a lunghi intervalli nelle strenne e nei giornali, e male adempirebbe al còmpito suo la critica se tacesse che, per eleganza di forma, per robustezza di concetti, per proprietà di lingua e per nobiltà di sentire le poesie del signor Menasci meritano di non venire confuse con le tante che fanno tuttodì gemere i torchi, e che di poesia hanno soltanto il nome.

I polimetri *Gli esuli di Siena*, i *Cari estinti* e le *Nebbie inglesi*, nonchè alcuni sonetti, sono componimenti pregevolissimi, e pregevoli pure sono alcune poesie dell'Heine, del Moore e del Longfellow che il signor Menasci tradusse molto elegantemente e con molta fedeltà in versi italiani.

Storia della Chiesa, per Luigi Anelli. — Volume primo. — MILANO, fratelli Treves editori, 1875.

L'abate Luigi Anelli, che fu membro del governo provvisorio di Lombardia nel 1848, e che pubblicò già una *Storia d'Italia dal* 1815 *al* 1860, ora si è accinto a scrivere una *Storia della Chiesa*, di cui abbiamo testè ricevuto il primo volume, che va fino al secolo XIV, e che per ora ci limitiamo soltanto ad annunziare.

La **Biblioteca amena**, pubblicata dai fratelli Treves, editori a Milano, si è in questi giorni arricchita di due nuovi romanzi dei quali vogliamo far cenno. *Il sorbetto della Regina*, così s'intitola il primo, è dovuto alla vivace penna dell'on. Petruccelli Della Gattina. *La legge e la donna* ovvero *La traccia del delitto* è il titolo del secondo, ed ha per autore il noto scrittore inglese Wilkie Collins, i cui romanzi vengono tradotti in tutte le lingue.

Ambedue questi romanzi sono interessantissimi, e saranno letti con piacere da quanti si dilettano di letteratura amena.

BORSA DI LONDRA — 13 *settembre*.

	10 da	10 a	13 da	13 a
Consolidato inglese	94 1/2	94 5/8	94 1/2	94 5/8
Rendita italiana	72 —	— —	72 1/8	— —
Turco	36 1/8	— —	35 7/8	36 —
Spagnuolo	19 1/8	19 1/4	19 3/8	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	76 —	— —	76 —	— —

BORSA DI BERLINO — 13 *settembre*.

	11	13
Austriache	492 —	490 50
Lombarde	181 —	180 —
Mobiliare	372 50	375 50
Rendita italiana	72 40	72 40

BORSA DI VIENNA — 13 *settembre*.

	11	13
Mobiliare	210 80	212 —
Lombarde	103 50	103 —
Banca Anglo-Austriaca	108 —	109 25
Austriache	273 —	273 —
Banca Nazionale	933 —	932 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 90 1/2
Argento	101 80	101 80
Cambio su Parigi	44 15	44 10
Cambio su Londra	111 75	111 60
Rendita austriaca	73 75	73 75
Rendita austriaca in carta	70 40	70 40
Union-Bank	90 20	91 75

BORSA DI PARIGI — 13 *settembre*.

	11	13
Rendita francese 3 0/0	66 62	66 65
Idem 5 0/0	104 27	104 50
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 30	72 55
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	230 -	230 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	222 —	224 —
Ferrovie Romane	65 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	239 -	238 —
Obbligazioni Romane	222 —	223 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1/2	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	7 1/8	7 1/8
Consolidati inglesi	— —	94 9/16

BORSA DI FIRENZE — 13 *settembre*.

	11		13	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	75 65	nominale	75 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 48	contanti	21 49	contanti
Londra 3 mesi	26 92	»	26 93	»
Francia, a vista	107 45	»	107 45	»
Prestito Nazionale	60 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	826 —	»	826 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1995 —	nominale	2000 —	»
Ferrovie meridionali	335 —	»	335 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		230 —	
Banca Toscana	1183 —	nominale	1185 —	nominale
Credito Mobiliare	737 —	»	739 —	fine mese

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 settembre 1875 (ore 15 50).

Cielo sereno e mare tranquillo in quasi tutta l'Italia. Venti tra nord-est e sud-est generalmente deboli; levante forte e mare agitato a Portotorres. Barometro abbassato di circa 3 millimetri nel nord d'Italia, quasi stazionario altrove. Calma e barometro disceso di 2 a 6 mill. anche in Austria. È probabile che seguiti ancora il bel tempo nella maggior parte d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,8	769,1	768,4	769,9
Termomet. esterno (centigrado)	18,6	28,1	27,0	21,2
Umidità relativa...	74	39	47	62
Umidità assoluta...	11,80	11,09	12,43	11,70
Anemoscopio.........	N. 3	O. 1	O. SO. 11	Calma
Stato del cielo.......	7. cirri nebbioso	10. bello	10. belliss.	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,2 C. = 22,5 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,7	768,0	766 9	766,3
Termomet. esterno (centigrado)	17,7	27,6	26,6	21,8
Umidità relativa...	82	44	46	81
Umidità assoluta...	12,35	12,22	11,85	15,78
Anemoscopio.........	N. 0	SO. 4	SO. 12	Calma
Stato del cielo.......	10. sereno	10. bello	10. bello	6. cumuli grandi, nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 16,1 C. = 12,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore ersato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 —	75 97	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	81 25	81 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	78 40	78 35	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1444
Banca Nazionale Tescana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	530 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 50	106 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 95	26 90	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 48	21 42	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 78 15 cont.; 78 20, 22 1[2 fine.

Certificati sul Tesoro emissione 1860-64 81 25, 81 10 cont.

Prestito Rothschild 78 35 cont.

Il Deputato di Borsa: A. MARCHIONNI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle Case di pena sottoindicate e delle Carceri giudiziarie delle Murate e di Santa Verdiana in Firenze.

Devesi procedere all'appalto delle forniture per le case di pena di Bergamo, Tempio, Fossano, Saliceta, Aversa (cronici) e Solmona in tanti lotti separati, e per quella di Firenze unitamente alle carceri giudiziarie delle Murate e di S. Verdiana.

Si fa quindi noto che presso la prefettura di ciascuna provincia, alle ore 10 antimeridiane di lunedì giorno 4 del venturo ottobre avrà luogo l'incanto pel rispettivo lotto.

L'incanto avverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, ed a quelle speciali per ciascun lotto desunte dalla tavola complessiva riportata qui in calce.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola sottostante.

2. L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *R* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873, per l'ordinamento del personale di custodia.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'art. 69 (per le case di pena) e negli art. 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli (per le carceri giudiziarie delle Murate e di S. Verdiana in Firenze) non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole *B* (per le case di pena) ed *A* (per le suddette carceri giudiziarie) dei capitoli d'appalto, modificate in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di martedì 19 ottobre, alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali per l'appalto della Casa penale di Solmona:

1. L'appaltatore della Casa penale di Solmona ha l'obbligo di confezionare il pane nei locali dello stabilimento e di eseguire nell'interno dei medesimi il servizio di lavanderia di tutti gli effetti dell'Amministrazione e della famiglia reclusa.

2. L'appaltatore corrisponderà al Governo una mercede da stabilirsi fra le parti contraenti per l'opera che presteranno i detenuti addetti al panificio ed ai bucati.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti. Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali le appaltatore ai termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	IMPORTO del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario. Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Bergamo . .	Casa di pena di Bergamo	Anni 5 dal 1° genn. 1876	Mantenimento e lavorazioni parte I e titolo II della p. II e parte III titolo unico.	B, E, H, M modificata col R. decr. 24 maggio 1874, num. 1928 (Serie 2ª), O, P, Q, parte II, R p. II .	620,000	L. C. » 90	Lire 3000	Lire 4000	5	11 25
2	Sassari . . .	Id. di Tempio	Id.	Id.	Id.	260,000	» 95	1200	2000	5	11 25
3	Cuneo . . .	Id. di Fossano. . . .	Id.	Mantenimento p. I titolo II della p. II	Id.	913,000	» 80	4000	4500	5	11 25
4	Modena . .	Id. di Saliceta	Id.	Id.	Id.	323,000	» 90	1500	2000	5	11 25
5	Caserta. . .	Id. di Aversa (cronici) .	Id.	Id.	Id.	485,000	» 80	1800	2200	5	11 25
6	Aquila . . .	Id. di Solmona . . .	Id.	Id.	Id.	700,000	» 80	3000	3000	5	11 25
7	Firenze. . .	Id. delle Murate in Firenze .	Id.	Id.	Id. (*)	730,000	» 95	7000	8000	5	11 25
		Carceri giudiz. delle Murate	Id.	Id.	A, modificata in data 24 giugno 1874, D, G, L, O, P, Q, R, p. II.	940,000	» 70				
		Id. S. Verdiana . . .	Id.	Id.							

(*) Il vitto dei condannati dal Codice penale toscano detenuti nella Casa penale delle Murate in Firenze sarà quello prescritto dal regolamento fondamentale per gli stabilimenti penali di Toscana, approvato con sovrano rescritto del 31 maggio 1853 tuttora vigente pei condannati in base al Codice predetto.

Si avverte che per la sola Casa penale di Solmona il deliberatario riceverà i locali e il materiale mobile dall'appaltatore cessato, mentre per tutti gli altri stabilimenti sopraindicati riceverà la consegna direttamente dall'Amministrazione.

Addì 11 settembre 1875.

Per il Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

4748

N° 12795.

R. PREFETTURA DI ROMA

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Corrispondenza postale tra l'Ufficio centrale di Roma e la Stazione ferroviaria

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto di cui forma oggetto il presente avviso, perciò nel giorno 29 settembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, nella prefettura di Roma, davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, e coll'intervento del rappresentante l'Amministrazione generale delle Poste, si terrà pubblico incanto per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra l'Ufficio centrale, e la Stazione ferroviaria di Roma che avrà luogo con appositi furgoni e da eseguirsi fino a trenta viaggi giornalieri

Le modalità dell'impresa sono indicate nella cartella d'oneri delli 11 agosto 1875, che trovasi depositata in questa segreteria ed ostensibile a chiunque nelle ore d'uffizio

Condizioni:

1. La durata dell'impresa è fissata per anni sei da aver principio col 1° gennaio 1876, e termine coll'ultimo giorno di dicembre 1881, prorogabile però per altro triennio ove non intervenga disdetta sei mesi prima della scadenza per parte dell'accollatario, e tre mesi prima per parte dell'Amministrazione.

2 Il prezzo sul quale vengono aperti gli incanti è di annue lire 22,000.

3. Per essere ammessi all'incanto occorrono:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità e moralità di data recente rilasciato dal sindaco da cui dipende l'accorrente all'appalto;

b) La consegna del decimo del prezzo d'incanto in numerario o biglietti di Banca per garanzia del contratto e spese del medesimo.

4. L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione di candela vergine.

5. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 6000, le quali potranno essere date in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

6. Il pagamento dell'annua somma per la quale sarà deliberata l'impresa sarà fatto in rate trimestrali posticipate.

7. Tutte le spese d'incanto, avvisi, pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

8. Il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 del venturo ottobre.

9. In questo incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Roma, 12 settembre 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. avv. PIANI

4747

(2ª *pubblicazione*).

BANCA SICILIANA

Gli azionisti della Banca Siciliana, non essendosi, a norma dell'articolo 32 degli statuti sociali, riuniti in numero legale nel giorno 22 corrente mese, sono ora invitati in seconda convocazione a riunirsi in assemblea ordinaria per il giorno 19 settembre corrente anno, nella sala del palazzo di città, alle ore 9 antim., affinè di deliberare sulla nota delle materie qui a seguito indicate.

Nota delle materie:

A) Relazione del Consiglio d'amministrazione.

B) Relazione dei censori.

C) Presentazione dei conti e bilanci.

D) Elezione della metà dei consiglieri scaduti d'ufficio, cioè — Signori: 1° Paolo Grill; 2° Salvatore M. Giorgianni; 3° Lorenzo Ottaviani; 4° Gioacchino Grima; 5° P. G. Lella Siffredi; 6° Massimiliano Fischer; 7° Carlo Aveline, il quale venne nominato in rimpiazzo del defunto signor Patrizio Rizzotti.

E) Elezione di tre censori in sostituzione dei signori: 1° Stefano Crisafi; 2° Mario Bonsignore; 3° Domenico Agudo, cessati d'ufficio.

F) Petizione di azionisti per sciogliere di responsabilità il cassiere signor Longo in rapporto al furto Badolati.

Messina, 26 agosto 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Cav. P. GRILL.

4387

2ª PUBBLICAZIONE.

Sulle instanze dei signori notaio Giuseppe Pescetto fu Antonio e di lui figli cav. Cesare, avvocato Daniele ed Eugenio, maggiorenni, domiciliati in Genova, ed elettivamente nello studio del procuratore sottoscritto posto in piazza Valloria, num. 5, il tribunale civile di detta città in data del ventiquattro cadente agosto emetteva decreto, per cui

" Dichiara spettare la eredità della fu Luigia Botto fu Emanuele, moglie di Giuseppe Pescetto, pel quarto in usufrutto allo stesso Giuseppe Pescetto e per una terza parte ciascuno ai tre figli Cesare, Daniele ed Eugenio Pescetto.

" Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire 300 annue, num. 551256, datato Firenze 15 giugno 1874, intestato a Giuseppe Pescetto, e vincolato a garanzia della dote della fu Luigia Botto, in uno o più certificati al portatore da consegnarsi ai predetti padre e figli Pescetto. — Firmato: Ricchini presid. "

4491 V. CAMERE proc. capo.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

COMUNE DI CASTRO DEI VOLSCI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero.

In base della deliberazione consiliare 8 maggio 1875 resa esecutoria dalla R. sottoprefettura del circondario col visto num. 4102 del 13 detto mese, dovendosi procedere in questo comune alla costruzione del cimitero si rende pubblicamente noto che alle ore 12 meridiane del giorno 26 settembre 1875 avrà luogo nella residenza comunale avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, l'incanto pel relativo appalto dei lavori a forma della perizia redatta dall'ingegnere signor Vincenzo Martucci alle seguenti condizioni:

1° L'aggiudicazione seguirà col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dall'art. 94 del regolamento, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, a favore di chi ribasserà di più nella misura da determinarsi al momento dell'asta al prezzo di lire 38,006 87 al quale in totale fu valutata l'opera.

2° Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto essere ribassato anche del ventesimo, fino alle ore 12 meridiane dell'11 ottobre 1875.

3° Gli aspiranti all'appalto dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione dell'attestato di un ingegnere conosciuto, in data non anteriore a mesi sei, e dovranno eziandio effettuare preventivamente il deposito di lire 200 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; tale cauzione poi sarà portata a lire 2000 e non sarà restituita all'appaltatore se non dopo seguita la collaudazione finale dei lavori.

Sarà però accettato a vece del deposito anche un idoneo garante.

La cauzione provvisoria poi di lire 200 sarà immediatamente restituita a quei concorrenti che non avessero avuta la deliberazione, e sarà ritenuta a quelli cui il lavoro sarà aggiudicato.

4° I lavori saranno intrapresi appena stipulato il contratto e saranno ultimati in otto anni nel modo stabilito dalla citata deliberazione comunale.

5° In corrispettività di tali obblighi l'Amministrazione comunale pagherà all'appaltatore il prezzo dei lavori eseguiti in ogni anno a forma dei parziali stati di situazione che verranno redatti dell'ingegnere direttore, ritenuto il vigesimo da pagarsi dopo il collaudo.

6° Il piano d'esecuzione, la perizia ed il capitolato generale in conformità dei quali l'appalto deve essere eseguito, sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

7° Le spese degli atti concernenti l'appalto, la loro copia, la copia del piano d'esecuzione, della perizia e quaderni d'onere, come pure le spese di bollo e registro sono a carico dell'aggiudicatario, a carico del quale sono pure le spese di perizia, stati di situazione e collaudo.

Dato a Castro dei Volsci, li 8 settembre 1875.

4715 *Il Sindaco:* F. MARTINI.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA ILLUMINAZIONE A GAZ DI CIVITAVECCHIA

Sono prevenuti i signori azionisti che in seguito della deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella tornata del giorno 25 agosto p. p., dal 16 settembre corrente è pagabile presso il Banco F. Pericoli e Compagni, via del Corso 337, il primo cupone 1875, come acconto di dividendo dell'anno in ragione di L. 12 50 per ognuno.

4741 *Il Segretario:* GIUSEPPE PISTONI.

SOCIETÀ ANONIMA CONCIA PELLAMI IN SIENA

Avviso.

D'ordine dell'illustrissimo signor Presidente ed a richiesta del Consiglio direttivo, in conformità dell'art. 23 dello statuto sociale, è convocata un'adunanza generale straordinaria di tutti gli azionisti della Società, che sarà tenuta in una delle sale della Camera di commercio ed arti in Siena la mattina di domenica 3 ottobre prossimo, a ore 10, per trattare degli affari di che nel seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni del Consiglio direttivo;

2° Continuazione dell'ordine del giorno dell'adunanza precedente.

Si avvertono i signori azionisti che nel caso non potesse aver luogo l'adunanza nel soprascritto giorno per deficienza di numero degli adunati, oppure che le materie poste all'ordine del giorno non potessero per mancanza di tempo venire discusse nella stabilita adunanza, la medesima resta fin d'ora convocata per la successiva domenica 10 ottobre detto, a ore 10 ant., nel locale ricordato.

Si avvertono pure i signori azionisti che il cassiere signor Giacinto Pini, fin d'ora nel proprio negozio in via delle Terme, e fino dalle ore 9 ant. dei giorni di adunanza si troverà nella ricordata sala per ricevere in deposito le azioni e rilasciare i relativi biglietti di ammissione.

Siena, li 10 settembre 1875.

4740 *Il Segretario dell'Assemblea:* Not. V. NARDI

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno 14 settembre.

Ad istanza de' signori Duca di Bernalda Raffaele, Pietro, Mariantonia, Maria Domenica, Anna Teresa, Lucrezia Perez-Navarrete, quest'ultima autorizzata da suo marito signor conte Onorato Gaetani, Marianna Farini vedova del defunto cavaliere Giambattista Perez-Navarrete e figlie Camilla e Filomena, gentiluomini proprietari domiciliati in Napoli presso l'istante Pietro Perez-Navarrete, strada Carbonara, n. 111, nonchè ad istanza dei signori Michele Perez-Navarrete e Francesco Marchesiello, avvocati, domiciliati in Potenza, nella qualità come dagli atti;

Che in seguito di precedenti atti ed annunzi furono convenuti molti individui di Bernalda, Pisticci, Montalbano-Jonico e Ginosa innanzi al tribunale civile di Matera per lo espletamento del giudizio dagli istanti iniziato. I convenuti tutti non costituivano procuratori, e si prese atto della loro contumacia.

Indi verificavasi per diversi il cambiamento di stato, altri ne sono trapassati, e per alcuni si è stimato ripetere la citazione.

Così con quest'altra inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno, come si è fatto nel giornale degli annunzi giudiziari di Potenza, si viene a dichiarare quanto segue ai sotto notati individui:

Lorito Berardino fu Nunziantonio - Russo Teodora e figliuola di lei Angela Pacciani, questa per aver raggiunta la maggiore età, e quale erede unitamente alle sorelle Pacciani, precedentemente citate, della fu Grazia Rinaldi — Che gli eredi di Donato Fuina convenuti coll'altra citazione restano citati come rappresentanti i furono Gioacchino Fuina e Maria D'Elia, che per errore di stampa si disse *Maria Fuina*; Vincenzo e Giuseppe Pece fu Pietro e Giambattista Dell'Osso possessori de' fondi usurpati da Grazia Statile - Paradiso Giuseppe, Berardino, Leonardo e Donata, questa autorizzata dal marito Donato Gallitelli Mesce, quali figli ed eredi de' furono Caterina Calabrese ed Antonio Paradiso - Coniugi Giuseppe Pece di Vincenzo e Marsiglio Maria fu Vito possessori dei beni di Domenica Statile e Donato D'Alessandro - Fuina Donato ed Anna fu Michele, autorizzata costei dal marito Giuseppe Leone - Lorito Berardino fu Angelo, Donata, Anna Maria, Berardino e Vincenzo Lorito fu Pietro; Nunzia Santa e Berardino Lorito fu Donato, la Nunzia autorizzata dal marito Giuseppe Lorito fu Pietro - Fischetti Gius., Vinc. e Stella, autorizzata dal marito Dom. Gallitelli, quali figli del fu Francesco Paolo, e Nicola Statile quale possessore eziandio de' beni di quest'ultimo - Fischetti Giuseppe, Vincenzo, Nicola e Stella fu Filippo Emmanuele, l'ultima autorizzata dal marito Francesco Mastronardi - De Nittis Nicola, Raffaella e Rocca fu Giambattista, quest'ultima autorizzata dal marito Domenico Savoia - De Nittis Nicola, Donato e Teresa, costei autorizzata dal marito Margherita Giocondo - D'Elia Michele avente causa di Donato Gaetano Fuina per l'intermedia persona della moglie Anna Lupo, che sposava quest'ultimo in prime nozze; e Grazia Fuina fu Giuseppe autorizzata dal marito Montesano Luca - Fuina Rosantonia fu Gioacchino erede della madre Teresa D'Elia - Malvasi Chiara, Angelo fu Giuseppe Candeiora, Pietro e Nunzia Malvasi fu Leonardantonio, e Malvasi Giovanni Leone fu Donato - Viggiani Antonetta ed Aurelia eredi della madre Malvasi Giulia, l'Aurelia autorizzata dal marito signor Berardino Druda, domiciliati in Pisticci - Armento Giuseppe fu Pietro - Santarcangelo Grazia, Maria, Teresa ed Anna fu Berardino - Armento Giovanni, Andrea, Francesco, Rosolia e Lucrezia fu Giuseppe, quest'ultima autorizzata dal marito Vincenzo Del Duce, e l'altra da Luigi Marsicano, nonchè Grazia Scorza tanto nel nome proprio che quale madre ed amministratrice dei minori Donato e Berardino Armento fu Gius. - Pacciani Nunziata, Donato, Vincenzo fu Giuseppe, e Rinaldi Anna Lucia fu Cristofaro madre ed amministratrice dei figli minori Leonardo, Giulia ed Angelo del detto Giuseppe Pacciani, tutti quali eredi dell'avo Francesco Pacciani Pediciello - Crucinio Pietro, Berardino e Maria autorizzata dal marito Francesco Castano, quali eredi dei genitori Maria Vetrana Gallitelli e Luigi Crucinio - Savoia Donato fu Domenico e nipote Savoia Domenico fu Giuseppe eredi della madre ed ava Grazia Stigliano - Zambrella Angela, ed Antonio fu Berardino, Domenica Zambrella fu Francesco autorizzata dal marito Furlò Carlantonio, ed i minori Grazia, Berardino e Filomena Zambrella del detto Francesco, rappresentati dalla madre Concetta Maffei, e questa anche nel nome proprio, quali eredi della fu Domenica Nicola Dragone - Marsicano Nunzio, Luigi, Anna, e Maria Raffaella autorizzata dal marito Berardino Dell'Osso, quali figli ed eredi dei furono Raffaele e Dragone Antonio - Barnabà Antonio, Grieco Giovanni fu Donato e Mastromarino Donato, eredi dei coniugi Dragone Domenica Nicola, e Barnabà Antonio - Stigliano Domenico fu Giuseppe quale erede della madre Nunzia Russo - Gallitelli Berardino, Vincenzo, Francesco, Rocco, Leonardo e Maria Michela, quali figli ed eredi dei furono Donato e Vita Statile - Roccanova Vincenzo, e Domenico quali eredi del loro padre Nicola - Glionna Maria Arcangela autorizzata dal consorte Giuseppe Santarcangelo, e quale erede di suo padre Antonio - Viggiani Nunzio, Angelo, e Berardino quali figli ed eredi dei furono Giuseppe Leone, ed Anna Mastromarino - Santandrea Filippo fu Gerardo, e Dell'Osso Rocca e Domenica, quali eredi del fu Nicola Santandrea - Alianelli Bartolomeo, Donato, Maria Giuseppe e Grazia del fu Berardino, l'ultima autorizzata dal marito Stigliano Domenico - Belisario Gabriele, Francesco ed Anna fu Nicola, autorizzata costei dal marito Bozza Francesco, quali eredi della madre Nunzia Grieco, domiciliati, il primo in Pisticci e gli altri in Bernalda - Pacciani Filippo e Giuseppe di Mario, Francesco Ferri di Nicola, ed Anna Forte autorizzata dal marito Maffei Attanasio, quali eredi del fu Napoleone Pacciani - Bruno Pasquale Sacerdote, quale erede dei furono Grazia Gioia e Bruno Angelo - Faliero Vita fu Angelo e marito Gallitelli Giuseppe, quali passessori dei beni del fu Berardino Intelli - Braico Berardino fu Michele - Gallitelli Donato, Vita e Carmina fu Filippo, costei autorizzata dal marito Leonardo Plati, nonchè Berardino e Giovanni Gallitelli fu Domenico, rappresentanti tutti i furono Berardino e Filippo Gallitelli - Gallitelli Anna Paola fu Vito Rocco vedova - Palazzo Gaetano, Cristina, e Maria Domenica, autorizzate costoro dai mariti Giuseppe Dragone ed Agostino Gualtieri, quali figli ed eredi dei furono Pasquale e Maria Gallitelli - Viggiani Nunzio, Berardino, ed Angelo fu Giuseppe Leone, Viggiani Teresa, Rocca e Maria fu Antonio, essa Rocca autorizzata dal marito Agostino Batta, e Maria da Michele Vincenzo Quintano, essi Viggiani quali rappresentanti il loro avo Francesco - Bozza Donato, Emmanuele, Vincenzo, Grazia ed Angela fu Berardino, l'ultima autorizzata dal marito Pato Colucci, Bozza Francesco, Carmela, e Giulia fu Pasquale, questa autorizzata dal marito Domenico Russo; Bozza Giuseppe, Francesco, Grazia e Domenica fu Vito, l'ultima autorizzata dal marito Pietro Di Nocca, rappresentanti il loro avo Francesco - Viggiani Berardina ed Angela fu Filippo, autorizzate dai rispettivi mariti Sessa Angelo, e Nicola De Nittis, quali eredi del detto genitore e dello zio Domenico Viggiani - Viggiani Giuseppe, Concetta, Maddalena e Cataldo del fu Michele, rappresentanti l'avo fu Berardino - Grieco Nunzia e Maria fu Leonardantonio, autorizzata la prima dal marito Angelo Grieco; Grieco Filippo ed Anna fu Pietro, questa autorizzata dal marito Vincenzo Quercia; Belisario Gabriele, Francesco, ed Anna fu Nicola, l'ultima autorizzata dal marito Vincenzo Bozza, quali eredi della madre Nunzia Grieco; il solo Gabriele domiciliato in Pisticci - Roselli Berardino, Maria Michela e Grazia del fu Francesco - Gambacorta Francesco, Rosa e Maria fu Donato, quest'ultima autorizzata dal marito Marcantonio Grieco; nonchè Gambacorta Nunzia fu Berardino autorizzata dal marito Fuina Berardino - Santarcangelo Maria e Grazia fu Domenicangelo, nonchè Furlò Domenico terzo possessore - Carriero Leonardo e Nunzia Santa fu Francesco, quali eredi della madre Leonarda Russo, essa Nunzia autorizzata dal marito Vincenzo Gallotta - Alianelli Giuseppe e Nunzia Santa di Donato, autorizzata dal marito Leonardantonio Malvasi, e quali eredi della madre Chiara Russo - Tricarico Angela e marito Filippo Rinaldi, Rosa e marito Pasquale D'Ascanio, e Nunzia moglie di Sion Giovanni, de' furon Berardino e Losavio Vita, e quali eredi de' furono Losavio Nunzia e Distasi Pasquale; i mariti per la semplice autorizzazione - Dragone Giuseppe, Domenica e Chiara Rosa, Domenica autorizzata dal marito Nicola Carriero, nonchè Dell'Osso Berardino fu Giuseppe, ed Angela Dragone, quali eredi del fu padre ed avo Vincenzo Dragone - Faliero Domenico fu Francesco, ed avente causa di Faliero Antonio - Torraca Carmela fu Berardino; Carmina, Grazia, Angelo e Rocca Torraca fu Donato, e Torraca Filomena, Domenico, Nunzia ed Anna fu Vincenzo - Gatti Gabriele e Maria, quali figli ed eredi de' furono Vincenzo e Nunzia Di Stasi - Russo Maria Ubalda autorizzata dal marito Angelo Fischetti, nonchè Furlò Antonia nel nome proprio e come madre dei minori Russo Francesco, Nunzia, e Maria Concetta, quali eredi di Antonia Armento e Domenico Vetrano Lepenne - Viggiani Antonio figlio di Domenica Chiore - Carella Giuseppe, Donato, Raffaele, Chiara Rosa autorizzata dal marito Giuseppe Favale, e Filomena autorizzata dal marito Domenico Carella, figli maggiori del fu Michele, nonchè Donata Armento nel nome proprio e quale rappresentante i figli minori del detto Michele, nomati Giovanni, ed Antonio - Grieco Giuseppe, Anna e Grazia dei furono Giovanni e Nunzia Di Nocca - Faliero Domenico fu Giuseppe - Faliero Grazia autorizzata dal marito Vena Nunzio, quali eredi del fu padre Berardino - Faliero Vita e figli Francesco, Leonardo ed Angela Lepenne fu Rocco - Fischetti Gaetana vedova di Angelo Malvasi, nel nome proprio, e quale erede del fratello Assalonne Fischetti - Fischetti Ignazia e Giuseppe fu Raimondo, e Fischetti Eleonora e Berardino, rappresentati dalla madre Grazia Lombardi, quali eredi del loro padre Antonio - Lemma Marcellino, Nicoletta autorizzata dal marito Giuseppe Carella, e Michelina autorizzata dal marito Onofrio Calabrese, quali figli ed eredi dei furono Giuseppe e Fischetti Francesca - Bruno Maria Leonarda fu Domenico, minorenne rappresentata dall'ava Antonia Alianelli - Grieco Carmina fu Berardino autorizzata dal marito Michele Di Pace - Gallitelli Francesco fu Donato Cinarra - Zambrella Francesco e Grazia fu Donato, autorizzata dal marito Giacinto Sinisgalli, nonchè Angelo, Vincenzo, Anna Lucia autorizzata dal marito Nicola Lupo, Antonia e Grazia fu Giuseppe, quali eredi del fu Angelo Zambrella - Polignano Carmela e Maria fu Giovanni, autorizzate dai mariti Francesco Armento e Giosafatto Bozza; nonchè Guida Antonia erede di Angelo Polignano autorizzata, dal marito signor Nicodemo Giordano, e quali eredi essi Polignano della fu Angela Grillo - Esposito Angelo e Vincenzo fu Giuseppe - Lamanna Berardino fu Francesco - Lorito Berardino e Maria fu Bruno, questa autorizzata dal marito Saverio Chiore. Tutti domiciliati in Bernalda, meno quelli domiciliati in Pisticci di sopra menzionati.

All'uopo restano essi sopra detti individui citati a comparire nel termine stabilito dalla legge pel procedimento formale, e propriamente tra sessanta giorni innanzi il tribunale civile di Matera per sentir riassumere le analoghe istanze, e spiegare i provvedimenti definitivi sugli atti di citazione in seguito della perizia; e per l'effetto sentirsi condannare, insieme a tutti gli altri convenuti, al rilascio delle terre da loro illegittimamente possedute, ed alla restituzione dei frutti indebitamente percepiti, con pagare intanto una liberanza sui medesimi nella cifra non minore di lire 10,000, e presentare in un dato termine, sotto una penale, il conto dell'intero loro dare.

Sarà comunicata per cancelleria la relazione dei periti.

Munire la sentenza di esecuzione provvisionale non ostante appello.

Si fa salvo ogni altro dritto e ragione con ristoro di spese ed onorario di avvocato.

Si dichiara in fine che l'avvocato e procuratore sig. Lucantonio Pascarelli, domiciliato in Matera, procederà in continuazione per gl'istanti. 4709

AVVISO.

A richiesta del sig. Francesco Fontana, domiciliato elettivamente in Roma, via de' Venti, n. 4, presso il signor avv. Luigi Gallo,

Io Francesco Lizzani, usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma, in virtù di sentenza resa dal tribunale di commercio di Napoli li 22 luglio 1874, registrata al vol. 139, n. 11100, in istato eseguibile, ho fatto precetto al signor Ignazio Gremoli, di incognito domicilio, di pagare all'istante la somma di lire 2097, dovuta in forza della suddetta sentenza, con più gli interessi da calcolarsi e l'importo del presente, con avvertenza che, decorsi cinque giorni da oggi, si procederà al pignoramento de' suoi beni, e, scorsi dieci giorni pure da oggi, al di lui personale arresto, salvo le spese e qualunque altro diritto.

Roma, 12 settembre 1875.

4743 L'usciere F. Lizzani.

CITAZIONE.

A richiesta del signor Antonio Pasarelli, domiciliato via Frattina, n. 54,

Io Francesco Lizzani usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma ho citato la ditta Aubriot e Cornet, domiciliata a Parigi, Faubourg St-Denis, n. 190, a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma all'udienza del giorno ventidue ottobre p. v., ore 11 antimeridiane, per sentirsi condannare a rilevare l'istante dalle molestie inferitegli dalla ditta J. De Fernet e C.; sentirsi quindi condannare al pagamento a favore dell'istante di lire 8500, interessi e spese, e ciò mediante arresto personale e con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 10 settembre 1875.

4742 L'usciere: Francesco Lizzani.

ADOZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Torino con suo decreto 24 luglio 1875, firmato Enrico P. presidente, controfirmato notaio Capra vicecancelliere, debitamente registrato, faceva luogo all'adozione della signora Casarico Maddalena Sofia moglie al sig. Oggero Ernesto per parte della signora Maria Tribaudino vedova del comm. Giovanni Audiffredi senatore del Regno, ed omologava il relativo atto adottivo 13 maggio corr. anno.

4669 Avv. A. Oggero proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ottantaseimila e settecento (L. 86,700).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno trenta settembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositata a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire settemila duecentoventicinque (L. 7,225)

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Paola, Rossano e Castrovillari saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone di abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno sedici ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 10 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione della candela.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del mentovato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, nella quale si fanno le inserzioni legali.

ELENCO DEI COMUNI

1. Albidona - 2. Alessandria del Carretto - 3. Amendolara - 4. Canna - 5. Castroreggio - 6. Cerchiara di Calabria - 7. Civita - 8 Frascineto - 9. Montegiordano - 10. Nocara - 11. Oriolo - 12. Papasidero - 13. Plataci - 14. Rocca Imperiale - 15. Roseto Capo-Spulico - 16. S. Basile - 17. Saracena - 18. S. Lorenzo Bellizzi - 19. S. Lorenzo del Vallo - 20. Spezzano Albanese - 21. Tarsia - 22. Terranova di Sibari - 23. Trebisacci - 24. Villapiana - 25. Altilia - 26. Aprigliano - 27. Bisignano - 28. Carolei - 29. Castiglione Cosentino - 30. Cellara - 31. Cerisano - 32. Cervicati - 33. Cerzeto - 34. Dipignano - 35. Domanico - 36. Fagnano-Castello - 37. Figline Vegliaturo - 38. Grimaldi - 39. Lappano - 40. Castrolibero - 41. Lattarico - 42. Luzzi - 43. Malito - 44. Marano-Marchesato - 45. Marano Principato - 46. Mendicino - 47. Mongrassano - 48. Montalto-Uffugo - 49. Paterno-Calabro - 50. Piane-Crati - 51. Pietrafitta - 52. Rende - 53. Rogiano-Gravina - 54. Rose - 55. Rota-Greca - 56. Rovito - 57. S. Benedetto-Ullano - 58. S. Fili - 59. Sammarco-Argentano - 60. Sammartino di Finita - 61 S. Pietro in Guarano - 62. S. Vincenzo la Costa - 63. Torano-Castello - 64. Zumpano - 65. Acquappesa - 66. Aiello di Calabria - 67. Aieta - 68. Belvedere-Marittimo - 69. Bonifati - 70 Bonvicino - 71. Cetraro - 72. Cleto - 73. Diamante - 74. Falconara Albanese - 75. Fuscaldo - 76. Fiumefreddo Bruzio - 77. Grisolia-Cipollina - 78. Guardia-Piemontese - 79. Longobardi - 80. Majerà Cirella - 81. Orsomarso - 82. Sangineto - 83. S. Lucido - 84. Scalea - 85. S. Domenica Talao - 86 Serra d'Ajello - 87. Terrati - 88. Tortora - 89. Verbicaro - 90. Bocchigliero - 91 Calopezzati - 92. Caloveto - 93. Campana - 94 Cariati - 95. Cropolati - 96. Longobucco - 97. Mandatoriccio - 98. Paludi - 99 Pietrapaola - 100. S. Cosmo - 101. S. Demetrio-Corone - 102. S. Giorgio-Albanese - 103. S. Sofia d'Epiro - 104. Scala Celi - 105. Vaccarizzo-Albanese.

Cosenza, il 5 settembre 1875.

4736 *L'Intendente:* GARIN.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Ad ogni conseguente effetto di ragione si rende noto che il certificato di azione di questa Banca portante il n. 513, per l'azione n. 3263, intestata al signor Antonio Rambaldi, è stato smarrito, e che scaduti i termini di cui all'articolo 20 dello statuto sociale, verrà rilasciato al detto signor Rambaldi un nuovo titolo in surrogazione.

4711 **La Direzione Generale**

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali del comune di Udine pel quinquennio 1876-1880.

1. I diritti e gli obblighi della impresa sono determinati dalle disposizioni municipali ed annessi allegati *A, B, C, D*, deliberati dal Consiglio comunale nella adunanza 31 luglio 1875, approvati dalla Deputazione provinciale con decreto 6 settembre 1875, num. 21196/3241; disposizioni ed allegati già resi pubblici colla stampa, e che sono sempre ostensibili presso la segreteria municipale; avvertendosi che nelle parole *tasse comunali di macello*, di cui l'articolo 1 del capitolato d'oneri, allegato *B*, deve intendersi compresa anche la tassa di pesatura al macello stesso instituita.

2. L'asta sarà pubblica; vi si procederà col sistema della candela nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale decreto 4 settembre 1870, num. 5852; avrà luogo nell'ufficio municipale, aprendola alle ore 12 del giorno di giovedì 30 settembre corrente; e sarà presieduta dal sindaco, o, in sua assenza, da chi sarà destinato a sostituirlo.

3. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che l'Amministrazione municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura.

5. Delle offerte fatte per persona da nominare non si terrà verun conto.

6. Ogni concorrente all'asta dovrà provare di avere a garanzia della sua offerta depositato italiane lire 56,000 nella Cassa esattoriale di questo comune in valuta legale, o in titoli del Debito Pubblico valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello del deposito.

7. L'offerente dovrà inoltre all'atto della sua prima offerta dichiarare il domicilio legale elettosi in questa città.

8. La gara sarà aperta in aumento del canone annuo di lire 560,000.

9. Tanto la prima offerta d'aumento, quanto ognuna delle successive non potranno essere minori di lire 100.

10. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

11. La Giunta municipale ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, a giorni 8, i quali spireranno alle ore 12 merid. del giorno 9 ottobre p. v. se l'aggiudicazione avverrà nel giorno indetto pel primo esperimento come sopra. Ed in ogni caso verrà pubblicato il corrispondente avviso.

12. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'articolo 99 del succitato regolamento si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi otto giorni dopo l'espiro dei fatali sempre col metodo della estinzione delle candele.

13. Terminata l'asta, tutti i depositi degli offerenti verranno loro restituiti, meno quello dell'aggiudicatario; il quale rimane vincolato a tutti gli effetti del ripetuto regolamento e dell'articolo 6 dei capitoli d'onere.

14. Le spese tutte degl'incanti e del contratto, bolli, copie, diritti di segreteria, tasse di registro, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, stanno a carico dell'appaltatore.

Dal Municipio di Udine, li 10 settembre 1875.

4722 IL SINDACO.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Annullamento di Obbligazioni della Società delle Strade Ferrate Meridionali dello Stato, Lombardo-Veneto e dell'Italia Centrale.

L'I. R. tribunale di commercio di Vienna rende noto quanto segue:

Sopra istanza del signor Antonio Draghi e della signora Emilia Sterzi di Castelvetro, provincia di Piacenza, prodotta a mezzo del signor Alfredo Ernst avvocato di Vienna, è stato accordato l'editto di annullamento di n. 42 obbligazioni 3 0/0 della Società delle Ferrovie Meridionali Austriache, Lombardo-Venete e dell'Italia Centrale, dichiarate smarrite, e portanti i numeri da 1,408,474 sino a 1,408,500 incluso, e da 1,409,501 sino a 1,409,515 incluso della serie *S* emessa in gennaio 1864, ciascuna di fiorini 200 v. A. con unitivi i relativi tagliandi, dei quali il primo scaduto il 1° gennaio 1871 e l'ultimo scadente il 1° gennaio 1879.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che le dette obbligazioni, sopra nuova istanza delle parti interessate, verranno dichiarate definitivamente annullate, qualora entro il periodo di tre anni, a partire dalla data della scadenza dell'ultimo tagliando, nessuno si fosse presentato per reclamarne il diritto di proprietà o per ottenerne il cambio mediante nuovi titoli muniti dei relativi tagliandi.

Qualora nel frattempo dovesse aver luogo il rimborso di alcuna delle dette obbligazioni per effetto d'estrazione, l'annullamento definitivo verrà dichiarato dopo un anno, sei settimane e tre giorni a partire dal giorno nel quale dovrebbe effettuarsi il rimborso, semprechè nessuno si sia presentato entro quel periodo di tempo per ottenerne il rimborso.

Quanto ai tagliandi, questi verranno dichiarati definitivamente nulli se entro il periodo di un anno, sei settimane e tre giorni a partire dalla data del presente editto per quelli già maturati, e dal giorno delle rispettive scadenze per quelli da maturare, nessuno si sarà presentato per riscuoterne l'importo.

Vienna, il 1° maggio 1874. 4704

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.